Anno IV. Martedì 22 Giugno 1880 N. 148

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta, nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 21 giugno

Ne' diari esteri troviamo serie considerazioni e svariati commenti circa l'amnistia, ed il telegrafo ci recava oggi il sunto di un discorso di Gambetta che dichiarò l'*opportunità* di questo provvedimento Se non che, promulgata l'amnistia, il Governo della Repubblica comprenderà il suo obbligo di invigilare su certi elementi, da cui ogni civile società avrebbe a temere. Noi comprendiamo quanto disse Gambetta, circa la parte della Francia nella storia del progresso; ma comprendiamo altresì che il mondo si aspetta dalla Francia che non sia più la sua storia funestata da così tristi episodj, quale si fu quello della Comune.

Proposta l'amnistia il Municipio di Parigi ha votato dugentomille lire per la festa nazionale da celebrarsi, come sanno i nostri Lettori, nel 14 del prossimo luglio. Ma se quella festa è destinata a cancellare le memorie dell'Impero, è sperabile che non serva a far rivivere altre memorie, che non sono per fermo le più onorevoli per la grande rivoluzione.

E in questa speranza ci conforta un odierno telegramma da Parigi che fa sapere come il Governo della Repubblica (a salvezza della società e delle istituzioni) agirà risolutamente contro gli ex-Comunardi, qualora osassero promuovere agitazioni illegali, dacchè (ed è frase assai caratteristica) il Governo accordò l'amnistia, *non a favore, ma contro gli uomini della Comune.*

I diari esteri dànno i particolari dei pranzi diplomatici, con cui a Berlino si vollero onorare i Rappresentanti delle Potenze, ma nulla soggiungono a quanto già sapevasi, circa l'andamento della discussione della Conferenza. Soltanto da Roma ci si annuncia di seconda mano il senso di dispacci giunti da Berlino alla Consulta, secondo i quali sarebbe inconveniente la decisione riguardo il tracciato della nuova frontiera tra la Grecia e la Turchia, e aggiungesi che la deliberazione sarà presa all'unanimità.

Telegrammi da Madrid lasciano credere ad un accomodamento riguardo la questione col Marocco per la protezione ed i diritti degli stranieri.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 20 giugno.

La è finita anche la *farsa parlamentare* giocata dall'onor. Crispi. Io già, nell'ultima mia lettera, vi diceva come avessero destato maraviglia le presentate dimissioni, e come anche quelli che non hanno molta simpatia (tra cui sono io) per il Deputato di Palermo ed ex-Deputato di Tricarico, vedevano malvolentieri ch'egli si ritirasse dalla scena. Difatti il Crispi appartiene alla storia del nostro risorgimento, e niuno gli potrebbe niegare benemerenze patriotiche, per le quali ha un diritto a cooperare al buon ordinamento dell'Italia che a contribuito a *fare;* come niuno gli ha mai niegato acume ed energia di carattere. Quindi, appunto per questi suoi antecedenti e per le cennate qualità sue, preferibile è che il Crispi sieda alla Camera, piuttostochè si faccia nel dietro-scena agitatore di malcontento. E ad impedire ciò, e sia pure per atto di giustizia, da ogni banco della Camera sursero Oratori a magnificare il Crispi, e a proporre che ad unanimità fossero rifiutate le dimissioni, con invito al Presidente, affinchè pregasse il Crispi a ritirarle. Il che (come già sapeste dal telegrafo) avvenne; ma, alla lettura della lettera con cui il Deputato di Palermo degnavasi dichiarare che ritirava le dimissioni, non vi fu commozione di esultanza. Taluni pensavano che si aveva assistito ad una *farsa,* che alla stretta de' conti, non sarebbe riuscita favorevole alla reputazione di fermezza di carattere del suo attore principale. Quanto a me, penso che per essa il Ministero ci ha guadagnato. Difatti, dopo quanto accadde a questi giorni, l'*interpellanza* del Crispi probabilmente andrà nel dimenticatojo. Sarebbe assurdo che, dopo un atto cortese della Camera (cui si associava il Ministero per bocca dell'onor. Cairoli), il Deputato di Palermo si atteggiasse così subito ad avversario deciso ed inconciliabile. Nè un po' di calma è oggi inopportuna. Di essa anzi si abbisogna per tirare a fine l'approvazione del bilancio, e cominciar le discussioni sui provvedimenti finanziarii, per venire poi (se ci sarà tempo) alla riforma elettorale.

Ormai l'agitazione legale per questa riforma si diffonde in parecchie città d'Italia. Direte che è un' agitazione artificiale; nè ve lo niego. Ma vi avverto a non giudicare dal Veneto tutta la Penisola. Io credo che se oggi gridasi al *suffragio universale,* egli è soltanto per avere un allargamento del voto abbastanza esteso, e per protestare contro la Destra che vorrebbe altrimenti. Diffatti ogni giorno i Commissarii di Destra che si trovano nella Commissione, e specialmente il dottrinario Minghetti, si affaccendano per intorbidare la discussione, e impedire la sollecitudine delle decisioni; e ciò maliziosamente, nel pensiero di impedire che la legge giunga in tempo per essere approvata del Parlamento! I Pontefici massimi della Destra san bene che con la *riforma elettorale* la loro Parte ha tutto da perdere, nulla da guadagnare, malgrado che i loro organetti suonano come il paese, rinsavito, pensi a rimettere in mano de' Moderati la somma delle cose.

I Deputati friulani che sono quì, vennero occupati dagli Uffici come membri di parecchie Commissioni. L'on. Billia, anzi, fu eletto Segretario della Commissione permanente pei *conti amministrativi.*

Oggi mi recai alla Sessione elettorale del Collegio romano. Quanta ressa di Elettori amministrativi! Pronosticasi, però, che vinceranno i Moderati alleatisi coi Clericali, se non per tutta la lista, per il maggior numero. Credesi che, in forza di quest'ibrida alleanza, sarà escluso dal Consiglio comunale non solo Garibaldi, ma persino il Sindaco! E quel ch'è peggio, si va buccinando come Leone tredicesimo abbia rinunciato alla famosa formula di Pio IX: *nè elettori nè eletti.* Per quest'anno l'agitazione de' Clericali si limiterà alle elezioni amministrative; poi (potete esserne sicuri) non mancheranno di agitare eziandio nelle elezioni politiche.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. Decreto 6 maggio che autorizza il Comune di S. Pier d'Arena ad elevare il dazio consumo sulla carta da lire 2 a lire 5 per quintale.
2. R. Decreto 6 maggio che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, sulla autorizzazione al Comune di Sezze pell'aumento di tassa sul bestiame.
3. R. Decreto 27 maggio che approva il Regolamento riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari.
4. R. Decreto 10 giugno, che istituisce al 1 agosto 1880 un Ufficio di Registro in Arzignano (Vicenza) — pel distretto che cesserà di appartenere all'Ufficio del Registro di Valdagno.

Camera dei Deputati (*Seduta del 21 giugno.*)

Il ministro Miceli presenta il disegno di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle industrie.

Annunziasi un' interrogazione di Maldini sopra l'incendio avvenuto giorni sono nell'Arsenale di Venezia.

Il ministro Acton dichiarasi pronto a rispondere.

Maldini chiede pertanto al Ministro quelle informazioni che potè avere ricevute del fatto. Lo prega ad esaminare, se nei nostri stabilimenti marittimi la custodia e la vigilanza sia strettamente osservata secondo le prescrizioni dei regolamenti, se questi regolamenti hanno mestieri di riforme e se il materiale destinato a spegnere gli incendi di cui sono dotati gli stabilimenti marittimi, sia sufficiente ed adatto. Egli è persuaso che il Ministro avrà ordinato un'inchiesta sopra la causa dell'incendio; intanto rende omaggio al personale addetto all'Arsenale di Venezia per la sollecitudine e lo zelo grandissimo dimostrato nel domare l'incendio e raccomanda alle cure del Ministro la conservazione di quel glorioso monumento di Storia antica e moderna che è l'Arsenale di Venezia.

Il ministro Acton rispondendo comunica i particolari pervenutigli dell'incendio domato in breve senza danni soverchi. Gli consta che la custodia e la sorveglianza dell'Arsenale erano esercitate diligentemente, e che anche il materiale era buono e sufficiente. Dice del resto avere immediatamente ordinata un' inchiesta, secondo il risultamento della quale, premierà i meritevoli, punirà i colpevoli, se ve ne hanno.

Maldini dichiarasi soddisfatto.

Vengono poscia svolte due proposte di legge, una di Bonghi per regolare, rialzandola alcun poco, la tabella del minimo dello stipendio dei maestri elementari, per crescerlo di un decimo ogni decennio, per dichiarare ente morale ciascuna scuola popolare, e stabilire che i lasciti e le fondazioni a beneficio delle scuole popolari vadano a diminuzione delle spese del Comune.

Il ministro De Sanctis non opponesi, e la Camera la prende in considerazione.

Viene svolta altra interrogazione di Elia per prorogare ad anni 35 il termine fissato per l'ammortamento dei mutui fatti ai Comuni dalla Cassa depositi e prestiti.

Il ministro Magliani, consentendogli la Camera, la prende in considerazione.

Convalidasi quindi, dietro le conclusioni della Giunta, l'elezione di Cesare del Prete deputato del Collegio di Pietrasanta e proseguesi la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione.

Rimandasi al capitolo cui si riferisce l'ordine del giorno proposto sabato da Giovagnoli.

Approvasi l'ordine del giorno d'Elia accettato dal Ministero e dalla Commissione, relativo al pareggio del trattamento dei vari ginnasi.

Respingesi, dopo opposizione del Ministero e della Commissione, l'ordine del giorno d'Elia concernente l'obbligo dell'istruzione militare nelle scuole secondarie liceali.

Viene da Majocchi, dopo dichiarazioni del ministro, ritirato il suo ordine del giorno relativo al riordinamento e al passaggio alla direzione del ministro dell'istruzione, degli Asili infantili.

Si passa alla discussione dei singoli capitoli.

Bonghi al 1. capitolo, contenente le spese del personale del Ministero, raccomanda al ministro di tenere divise le spese del personale fisso e ordinario da quelle del personale eventuale e straordinario, il quale ultimo egli ritiene inoltre che sia maggiore di quanto richiede il bisogno.

Baccelli, relatore e i ministri De Sanctis e Magliani dànno schiarimenti in proposito.

Bonghi, al capitolo riflettente gli incoraggiamenti e sussidii per promuovere gli studi e le opere utili di scienze, lettere, ed arti, dimostra la convenienza e l'opportunità d'allegare al bilancio l'elenco particolareggiato dei sussidii accordati, esprime alcuni suoi concetti circa il miglior modo di distribuzione dei medesimi e fa voti perchè il Ministero domandi una ragguardevole somma per aiutare la pubblicazione dei monumenti di storia patria che sono famosi in varie città.

Cavalletto raccomanda si proceda a rendere dappertutto egualmente inteso ed efficace l'insegnamento delle scuole di applicazione per gli ingegneri.

Pierantoni insiste nelle osservazioni fatte nella seduta precedente relativamente ad alcune nomine di professori universitari citandone alcune che ritiene avvenute per favori con violazione della Legge e dei regolamenti e senza vantaggio delle università cui riferivansi.

Il ministro Desanctis insiste alla sua volta nelle spiegazioni precedentemente date a tale rispetto.

Baccelli, relatore, a nome della Commissione propone un ordine del giorno pel quale invitasi il ministro dell'istruzione pubblica a costituire in enti morali le fondazioni attualmente annesse alle università, e Nocito concreta pur esso in un ordine del giorno i concetti che ha poc' anzi espressi.

Intorno al senso ed all'estenzione dell'ordine del giorno della Commissione sollevandosi quindi da Bonghi alcuni dubbi, Pierantoni e Mancini dimostrano come il Demanio non abbia mai avuto, nè possa pretender alcun diritto sopra le rendite di certe fondazioni amministrate dai corpi universitari, ma persistendo Bonghi nelle sue eccezioni; Laporta chiede e la Camera consente che detto ordine del giorno con quello di Nocito siano inviati allo studio della Commissione.

Bonghi, dietro dichiarazioni del ministro, ritira poi le proposte sull'aumento che aveva presentato al capitolo.

Sono infine presentati dal ministro Bonelli i disegni di legge pel riordinamento dell'arma dei carabinieri, e da Depretis per elevare in Roma un monumento nazionale a Re Vittorio Emanuele.

Martini Ferdinando rivolge pur esso al ministro raccomandazione pei detti sussidi.

Il ministro De Sanctis accenna ai criteri suoi intorno a questa materia, ma riservasi a studiare la questione.

Cavalletto al Capitolo relativo ai provveditori ed agli ispettori scolastici parla di abusive speculazioni che commettonsi da maestri nell'obbligare i fanciulli a ripetute compere dei libri di testo.

Riguardo a codesto abuso il ministro Desanctis promette opportune disposizioni.

Nocito chiama l'attenzione della Camera e del Ministero sopra l'esistenza di certi corpi insegnanti, che chiama ibridi e dannosi, presso gli Istituti scolastici di alcune città; sono scuole, nelle quali si impartiscono insegnamenti universitari, ma scuole imperfettissime, prive del diritto di conferire diplomi e perciò inutili.

Carnazza ragiona dello insegnamento del diritto internazionale, che quantunque importantissimo è molto trasandato, più ancora nelle università primarie che nelle secondarie; lamenta questo stato di cose, chiede solleciti provvedimenti.

Il ministso De Sanctis si protesta unito a Carnazza di concetto e di animo pei provvedimenti invocati. Risponde a Nocito che le scuole da lui indicate soddisfano ai bisogni minori di quelli a cui soddisfa nelle università primarie. Riconosce però non essere agevole darvi ordinamento inappuntabile e dotarle tutte di ottimi professori.

Bonghi fa a quest' ultimo riguardo alcune considerazioni. Ricorda al ministro l' obbligo di unire ai bilanci la nota degli insegnamenti che ciascun anno si vanno stabilendo, propone che il capitolo di cui ora trattasi, concernente il personale dell' università, e degli altri istituti universitari venga accresciuto di 137,700 lire per pareggio di trattamento di alcuni professori e per fornire il debito materiale ad alcune università.

Il cutter *Leon di Caprera*, che è destinato in dono al generale Garibaldi, è partito il 14 maggio da Buenos Ayres per l' isola di Caprera, comandato dal capitano Fondacaro.

— Fu firmato il decreto che conferma Sella vicepresidente del Consiglio delle miniere.

— Nicomede Bianchi ha rifiutato la nomina a commissario governativo della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

— Ha destato a Roma grandissima impressione la lettera con cui Mamiani si dimette da presidente dell'Associazione Costituzionale. In essa dice che l'accordo coi clericali è un tradimento verso la patria e ch'egli non può sottoscrivere ad esso.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Berlino, 21:

Il ministro Puttkamer avrebbe l'intenzione di sopprimere l'art. 4° delle leggi ecclesiastiche, quello che dà facoltà al Governo di richiamare i vescovi alle loro sedi. Con ciò egli spera di poter salvare in parte le leggi dal naufragio.

— Telegrafano da Bukarest:

Il principe Carlo non ha rinunciato al suo viaggio a Vienna ed a Berlino. Partirà fra poco.

— Si ha da Parigi, 20: Freycinet fu fatto segno ad una splendida ovazione, quando lesse la proposta dell' amnistia. Più di trecento deputati applaudirono vivamente tutte le sue parole.

Tra i motivi che gli addusse per dimostrare la convenienza della misura proposta, citò il movimento manifestatosi in favore dell' amnistia; disse che in presenza della calma della popolazione parigina, ad onta degli eccitamenti sediziosi, in presenza del trionfo della legalità nella elezione di Lione, dell' avvicinarsi della festa nazionale, l' amnistia può accordarsi senza pericolo. Disse che gli uomini che si tratta di lasciar rientrare saranno meno pericolosi in Francia anzichè stando all' estero; più si vedranno davvicino meno importanza si attribuirà loro; e che del resto il Governo è forte abbastanza da reprimere ogni tentativo di disordine.

La proposta comprende un solo articolo, del quale ecco il testo:

È accordata l' amnistia a tutti i condannati per crimini e delitti che si riferiscono alle insurrezioni del 1870 e del 1871, nonchè a tutti i condannati per crimini e delitti politici, oppure per crimini e delitti di stampa commessi fino al 19 giugno 1880.

Ad istanza di Freycinet fu votata l' urgenza ed il rinvio agli uffici per lunedì.

Nello scendere dalla tribuna Freycinet, fu salutato con triplice salva d' applausi.

Si parla di emendamenti per escludere dall'amnistia i condannati per delitti comuni che si riferiscono all' insurrezione. Il ministero li combatterà.

Si ritiene che il Senato voterà l' amnistia.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento, 20 giugno.

Ne volete udire una di bellina? — Eccola.

Al commerciante D. Z. di S. Vito veniva recapitata una lettera anonima, con il timbro postale da Udine, nella quale (in modo tutt' altro che lusinghiero, anzi con frasi da trivio) si apostrofavano i filatori ed ammassatori di galetta in S. Vito, perchè, non uniformandosi ai prezzi di Udine, pagavano qualche centesimo dippiù i bozzoli da seta!

Uno dei retaggi lasciatici dal paterno regime borbonico si fu la *camorra*; ma era limitata a quelle Provincie, e fortunatamente rimase soppressa; ora però il nostro probo anonimo vorrebbe fra noi farla risorgere.

E dico *camorra*, inquantochè dalle espressioni di quella lettera è manifesto che l'autore, filantropicamente pensando, avrebbe vagheggiato di costituire una *Compagnia delle Indie* di tutti i filatori ed ammassatori di galetta, per indi imporre i prezzi, distruggere la concorrenza e strozzare i produttori.

Da detti vampiri *libera nos Domine*.

Per buona ventura in S. Vito tali sordidi principii certamente non attecchiscono. I filatori ed ammassatori di galetta in S. Vito, fra i quali primeggia una rispettabile ricchissima Ditta del Piemonte (cui il nostro paese deve molta riconoscenza per i non piccoli vantaggi che vi apporta), pur sapendo bene navigare nel procelloso mare di quei negozi, non si lasciano nè intimorire, nè fuorviare da gente di grette idee, che seppero dare saggi di assai debole commerciale valentia.

Si pretende che l'anonimo, per la sua ben nota calligrafia, sia stato riconosciuto, e che sia fra quelli cui non isfugge occasione per apparentemente mostrarsi benefici, generosi, umanitari. Ma fra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare; ed i fatti, non le parole, caratterizzano l'uomo.

Per cause celesti e terrestri abbiamo anche di troppo stremate le condizioni dei possidenti ed industriali, perchè s'aggiunga la *camorra* di spilorci speculatori a maggiormente depauperarle.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata ventesima: Circolare prefettizia 9 giugno 1880 n. 10090 che contiene delle norme agli enti morali per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti. — Manifesto prefettizio con cui annunzia pel giorno 13 settembre p. v. la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all' ufficio di segretario comunale. — Circolare prefettizia 8 giugno 1880 n. 10524 sulle quietanze dei titoli di spesa da parte degli esattori comunali e dei loro collettori. — Avviso di concorso ad un posto gratuito nell' Istituto di San Alvise in Venezia per una sordo-muta povera italiana. — Avviso di concorso a posti gratuiti e semi-gratuiti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini in Venezia. — Manifesto del R. Provveditore agli studi della Provincia di Venezia con cui annunzia che nel 1 settembre avranno principio in quella città gli esami per il conferimento della patente di abilitazione all' insegnamento della contabilità e della calligrafia nelle scuole tecniche, normali e magistrali, e nel giorno 12 ottobre quelli pel conferimento della patente di abilitazione all' insegnamento delle lingue straniere. — Bollettini ufficiali sullo stato sanitario del bestiame. — Bollettini ufficiali delle mercuriali. — R. Decreto 8 aprile 1880 sull'ordinamento della milizia territoriale. — Circolare 14 giugno 1880 n. 596 della Presidenza del Consiglio scolastico sulle conferenze agrarie in Cividale del Friuli. — Circolare 15 giugno 1880 n. 1232 div. III, che accompagna altra del Ministero di agricoltura, industria e commercio sull' uso dei segni abbreviativi per l' indicazione dei pesi e delle misure del sistema metrico decimale. — Circolare del Ministero delle finanze in data 5 giugno 1880 che risolve alcuni dubbi sull'applicazione della legge 11 gennaio 1880 n. 5430 relativa alla tassa di registro. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. Domenica 27 giugno corrente, alle ore 10 ant. avrà luogo la seconda convocazione dell' assemblea generale degli azionisti in Via Rialto N. 15.

Il Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana di lunedì 21 giugno contiene i seguenti articoli: La campagna bacologica — Le piante foraggiere — La cimatura e sfogliatura del grano-turco — Intorno al prodotto dei boschi cedui — Sete e bozzoli — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Pietro Zorutti è oggi il beniamino di due Ditte tipografiche, Carlo Delle Vedove e Marco Bardusco, che con molta intrepidezza impresero chiascheduna a ristampare la raccolta de' suoi Versi in vernacolo con illustrazioni dovute alla litografia ed alla fotografia. Di Pietro Zorutti ben a ragione si può dire che *dopo morto è più vivo di prima!*

E sappiamo che non solo in Udine, ma in tutta la Provincia, e fuori, queste due edizioni si procurarono Associati ed ammiratori, forse in maggior numero di quanti sapeva ottenerne, in altre epoche, il Poeta stesso.

Forse la gente è stanca della politica e delle miserie della vita pubblica; forse domanda ancora alla fantasia un sollievo contro la presente realtà; ma è un giusto orgoglio quello de' Friulani di voler onorare uno scrittore che nobilitò co' suoi versi il linguaggio natio.

E noi del buon esito di queste due imprese tipografiche siamo contentissimi; anzi (a dimostrare in qual pregio una egregia donna, oriunda del Friuli, tenesse lo Zorutti) vogliamo pubblicare pochi versi da lei dettati, quando udì la triste novella della morte del Poeta. Ella è Anna Mander-Cecchetti, consorte all' illustre Direttore dell' Archivio veneto, noto pe' suoi lavori storici.

Ella scriveva da Venezia nel marzo 1867:

Così lieta e gentil voce nessuna
A me parlava il mio sermon natio,
Come dell' acque della mia Meduna
Era in quei versi arcano un mormorio.

Quel suono or tace, e l'ospite laguna
Par più lontana ancor dal nido mio,
Par che muojan con esso ad una ad una
Le larve del bel tempo che fuggio.

Tale il noto squillar della cornetta
All' esule alpigiano i passi arresta
Che ancor si crede ai patri monti in vetta,

Ma coll' ultima nota il dolce inganno
Fugge irridendo, e all' anima più mesta
Fin la memoria della patria è affanno.

Ci scrivono, e ben volentieri pubblichiamo:

A sinistra di chi entra dalla barriera di porta Aquileja si presenta un informe stamberga, abitata da esseri imbellettati ed immondi che una volta, forse, furono donne perchè si abbia concesso che le prime case che vede il forestiero entrando in Udine facciano mostra di simili esseri ributtanti è una cosa che non si capisce, ma che fa schifo e compassione a chiunque passa di là.

Pazienza poi se quelle megere, di cui ne parlò più volte la stampa locale, se ne stassero tranquille nel loro bordello, ma signor no: ad onta dei replicati reclami, esse continuano a far bruttissima mostra di sè; e sabato sera alle 8 circa quando dalla vicina filanda Conti sortivano le operaje, tre prostitute (dico tre) sbarravano sedute il non lungo passaggio della contrada, costringendo così le oneste operaie a passar fra mezzo d'esse.

Forse la Autorità competente spera che col lasciar mostrare il vizio in tutto il suo laidome, svogli chiunque a incamminarsi per la lubrica via; in ogni modo però è uno sconcio che ributta vedere quelle megere infischiarsi della Legge che le vuole rinchiuse, e degl'innumerevoli richiami; tanto più che ora che comincia il passaggio fuori porta Aquileja, ogni persona onesta è costretta ad arrossire per quell'indegno spettacolo.

F.

La Congregazione di Carità alle ore 10 ant. di mercoledì 23 giugno corr. e seguenti sotto la Loggia di S. Giovanni venderà all'asta, mediante gara a voce, alcuni mobili, lingerie, vestiti, effetti preziosi ed utensili di casa.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 21 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale massimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	3912 05	503 10	3 —	3 50	3 23	3 07
Nostrane gialle e parificate	28 45	— —	— —	—	—	3 50

Errori tipografici. Se jeri i nostri compositori-tipografi ci fecero dire che Zorutti sarà *ognora in parte carissima*, invece che un *poeta carissimo ai Friulani*; anche il *Giornale di Udine* brillava alla sua volta segnando col nome di *Bertani* il Giornale da cui traeva la notizia come la Camera ha ordinato il ballottaggio per il secondo Collegio di Milano tra Sella e Bertani, mentre probabilmente il Giornale citato sarà la *Gazzetta d' Italia!*

Ferimento. Ieri sera verso le ore 8, nell' osteria « Al Cervo » per dispute di giuoco due individui attaccavano briga fra loro: uno di questi che sembra il provocatore, venne dall' altro sbattuto nel muro riportando una frattura alla testa, giudicata però guaribile in cinque giorni.

NOTE AGRICOLE.

Raccolto dell' uva in Friuli nel 1879.

Dati ufficiali.

Quantità effettiva in ettolitri di vino 76,455
Rapporto in cent. al raccolto medio 16 1|2
Comuni in cui il raccolto fu ottimo,
» brusco 25
» mediocre 71
» cattivo 23
» nullo 11
Comuni nei quali non si colt. la vite 49

Le cause speciali che influirono sul raccolto, sono le pioggie, i freddi prolungati e quindi le grandini.

Una stazione di monta bovina ritiensi sarà instituita a Pagnacco, oltre quella stabilita (almeno da parte del Consiglio Comunale) a Tricesimo. Merita da notarsi che il R. Ministero paga dei sussidi pel mantenimento ed aumento delle stazioni di monta Nell' anno in corso furono già pagati sussidi per tale istituzione al Consorzio agrario di Barbarano (Vicenza) e ad un Consorzio di Comuni, a capo dei quali Conegliano. Allo stesso scopo fu promesso un premio al Comizio agrario di Treviso.

FATTI VARII

Gli ombrellini rossi. Di giorno in giorno ne cresce il numero per le vie — ombrellini rossi: una stranezza — no, una moda, la quale naturalmente, generalizzando questa tinta insolita, farà che non sia più strana, la renderà anzi comunissima.

Ma moltissime lettrici chiederanno come mai sia venuta fuori questa moda, a qual proposito dove e come abbia avuto origine.

Ecco in qual modo il *Figaro* crede di poter narrare come nacque il primo ombrellino scarlatto:

Si era nel 1873; l'agitazione politica in Francia toccava il suo più alto grado. Si trattava dell'elezione di Rémusat o di Barodet.

Si discuteva, si prevedeva, si scommetteva anche sul risultato di questa lotta fra un moderato ed un repubblicano dalla tinta rossa più viva.

Una signora, che il *Figaro* chiama la signora marchesa Tolbiac era la sola che in una riunione del Faubourg Saint-Germain sosteneva che Rémusat sarebbe stato battuto, ed era pronta a scommettere a discrezione.

— Sia, signora marchese, rispose subito il signor Ka.... accetto la scommessa e terrò come cosa carissima per tutta la mia vita l'oggetto che vi sarà piaciuto di perdere.

— Dalla coppa alle labbra v'è lungi qualche volta, signor mio, rispose la marchesa.

Quindici giorni dopo, il 27 aprile, Barodet raccolse tale numero di voti che gli amici di Rémusat ne rimasero scorraggiati.

Fra gli altri il signor di Ka.... che si trovava in una posizione difficilissima. La signora Tolbiac non era una persona qualunque a cui si potesse mandare un anello o un medaglione. Non era facile di trovare qualche cosa degna di lei e del donatore.

Passarono tre settimane e la signora Tolbiac non aveva ancora ricevuto nulla.

Il 24 maggio giunse, e si cominciava a discutere fra le signore se il signor di Ka... per questa sua condotta non meritasse di essere espulso dai saloni del Faubourg Saint-Germain.

Finalmente una sera che un amico del sig. di K... giungeva in casa della signora di Tolbiac, fu accolto da queste grida:

« Ha pagato! ha pagato! E magnifico, è splendido!

Il pagamento della scommessa era contenuto in una scatola di marocchino nero con queste parole in scarlatto.

Alla signora marchesa di Tolbiac.

Il cittadino Barodet deputato della Senna 27 *aprile* 1873.

La scatola foderata di doppio raso rosso conteneva un ombrellino scarlatto.

Era un vero capo d' opera di lavoro e di buon gusto. Il manico era di ebano colla cifra e le armi della marchesa intarsiate in oro. Era insomma uno di quei gioielli come se ne fabbricano soltanto a Parigi, e vi si erano impiegate sei settimane per costruirlo.

— Sono stata grossolana col povero sig. Ka... e lo compensò scrivendogli subito:

« Cittadino, deploro la tua elezione, ma adoro il tuo ombrellino.

« Non so nemmeno se lo restituirei per annullare la tua elezione, poichè sono donna e non elettore

« Pure, sii certo che non mi servirò del tuo ombrellino contro la Repubblica e mai contro il cattivo tempo (lo guasterebbe).

« Salute e fratellanza.

La cittadina Tolbiac. »

— Un ombrello rosso! disse la marchesa deponendo la penna. Ma sono la sola donna al mondo che possegga un ombrellino rosso! Lo porterò domani alle corse e vedremo i rossi che cosa ne diranno.

Così fece. — Figurarsi la sorpresa, l'ammirazione, la critica di tutti allorchè l'ombrellino rosso apparve nei palchi del Jockey-Club!

Ma le signore l'avevano visto e più d'una fra esse lo aveva guardato invidiandolo.

Nessuna però osava dare il segnale dell'imitazione e la stessa signora di Tolbiac, che pure non teme di nulla, non si permise più di servirsene, e lo ripose nell'astuccio di marocchino.

Ma il seme, rimasto per molto tempo sotterra, produsse dei frutti abbondanti. Gli ombrelli rossi si riposarono dal 1873 al 1880, o dal mese di aprile ebbero un successo decisivo e che pare voglia esser duraturo.

È aperto il concorso a n. 6 posti gratuiti ed a 10 posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini ed, eventualmente, ad un settimo posto gratuito, e ad un undicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alcuni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studii liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno de' dodici stipendi universitarii, giusta la sovrana risoluzione 1 dicembre 1862 ed i RR. Decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studii tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiamo il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare le istanze al rettore del Convitto entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di 1. grado, avranno luogo anche quest'anno nell'università di Padova.

Questi esami saranno tenuti in novembre per l'abilitazione all'insegnamento delle lettere italiane, latine e greche, storia, geografia, filosofia, storia naturale e fisica nei Licei, per l'insegnamento complessivo nelle tre classi inferiori e nelle due superiori del Ginnasio e per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale, e delle scienze naturali nelle Scuole Normali e Tecniche.

Esami di patente per l'insegnamento della Contabilità, Calligrafia e Lingue straniere. Il 1.° di settembre alle ore 9 ant. avranno principio in Venezia gli esami pel conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento della Contabilità e della Calligrafia nelle scuole tecniche normali e magistrali, e nel giorno 12 ottobre quelli pel conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi.

Gli aspiranti agli esami di Contabilità dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore (Palazzo della R. Prefettura) non più tardi del mese di luglio analoga domanda corredata dai documenti comprovanti:

D'aver compiuti i 20 anni — Di possedere la patente di Ragioniere — Di aver tenuto buona condotta — Di essere fisicamente atti a sostenere le fatiche della scuola — Di aver pagato la tassa prescritta.

Per quest'anno protranno esservi ammessi, sebbene sprovvisti della patente di Ragioniere; coloro che già insegnano Contabilità in una Scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino di essere nell'esercizio di tale insegnamento da tre anni almeno in una Scuola governativa, provinciale e comunale.

Per gli esami di Calligrafia, alle domande, da presentarsi pure entro il mese di luglio, si unirà: il certificato di nascita, da cui risulti l'età di 20 anni pei maschi, di 18 per le femmine; — il certificato almeno di IV classe elementare; — il certificato di buona condotta.

E per quelli di lingue straniere, alle domande, da presentarsi entro il mese di agosto, si unirà: il certificato di nascita, da cui risulti l'età di 20 anni pei maschi, di 18 per le femmine; — il certificato almeno di IV classe elementare; — il certificato di buona condotta.

Il movimento della popolazione. Dalla Direzione dell'ufficio di statistica fu in questi giorni pubblicata l'introduzione al movimento della nostra popolazione secondo lo Stato Civile a tutto il 1878, la quale ammontava al 31 dicembre a 28,209.620, ripartita in 8,771,131 nei comuni urbani, considerati come tali gli aventi una popolazione agglomerata di almeno 6 mila abitanti e nei comuni rurali 19,432,489.

Nel 1878 furono conchiusi 199,885 matrimoni. La regione più ricca di matrimoni fu la Lombardia che ne diede 27,104, e la più scarsa l'Umbria che vi concorse con soli 2,063. La media generale della fecondità per tutto il Regno fu del 4, 84 per cento. L'Italia Meridionale è la Regione che più d'ogni altra dà il maggior numero dei matrimoni fra binubi e nella regione la Basilica dà la media maggiore.

Il mese nel quale si verifica più costantemente il maggior numero dei matrimoni è il febbraio mentre il numero minore si compie in luglio. Gli atti di matrimonio sottoscritti dai due coniugi furono il 26 per per cento quasi il 25 quelli firmati dal solo sposo, il 3 per cento dalla sola sposa e il 45 per cento da nessuno dei contraenti. La Lombardia ed il Piemonte sono le regioni più ricche di firme, la Campania e la Sicilia quelle dove il numero degli atti non firmati abbonda più che altrove.

Nello stesso anno tra consanguinei, zii, nipoti e cugini si verificarono 1433 matrimonii e 878 fra cognati. Le regioni che dettero maggior contingente furono il Piemonte, la Lombardia e la Sicilia.

ULTIMO CORRIERE

Alle elezioni amministrative di Roma con corsero in massa i clericali. Si notarono a votare parecchi prelati, fra gli altri mons. Marinello, sacrista di S. S. il Papa.

— La squadra, composta delle corazzate *Amedeo, Palestro, Maria Pia, Roma, Formidabile, Terribile*, e degli avvisi *Vedetta* e *Barbarigo*, parte per Ancona e Venezia.

— Le autorità turche hanno vietato al vapore della Società Rubattino che trasporta la famiglia e l'harem di Ismail pascià, di varcare i Dardanelli e di approdare a qualsiasi punto del territorio ottomano fatta eccezione di Cipro.

— Il *Diritto* dichiara priva di fondamento la notizia data ieri dal *Fanfulla* intorno ad un progetto che il Guardasigilli onor. Villa avrebbe preparato per togliere la personalità civile al Collegio *de propaganda fide* e convertirne i beni stabili in rendita.

— La Commissione per la riforma elettorale accettò la circoscrizione dei collegi proposta nel progetto del Ministero, secondo il quale ventisette provincie formeranno un collegio unico e le restanti saranno divise alcune in due, alcune in tre e alcune in quattro collegi. Dopo ciò la Commissione deliberò di nominare due sotto-commissioni l'una incaricata di esaminare le proposte relative alla procedura elettorale, e l'altra con incarico di prendere in esame le tabelle delle circoscrizioni dei collegi. La prima Commissione riuscì composta degli onorevoli Mancini, Berti, Zanardelli, Lacava, Rudinì, Crispi e Chimirri. La seconda degli onor. Zanardelli, Nicotera, Sella, Lacava, Chimirri e Brin. Queste due subcommissioni dovranno riferire in brevissimi giorni.

— La Sottocommissione nominata dalla Giunta Generale del bilancio per l'esame dei provvedimenti finanziari udì la lettura della Relazione dell'on. Laporta favorevole all'abolizione del macinato ed agli altri progetti finanziarii presentati dal Ministero. La relazione fu approvata.

— Ieri sera si radunò la Giunta generale del bilancio.

— In seguito all'esito delle elezioni di domenica l'on. Ruspoli ha presentato al ministro dell'interno le sue dimissioni da Sindaco di Roma. Dicesi che anche i consiglieri comunali liberali si dimetteranno.

I giornali liberali di Roma deplorano unanimemente la vittoria dei clericali e constatano la grave responsabilità assuntasi dalla *Costituzionale*, accordandosi coll'*Unione Romana*, ed aiutando così il trionfo dei nemici dell'unità nazionale e della libertà. Lo sdegno per la condotta dei moderati è generale.

I giornali clericali nel parlare del sucesso ottenuto, usano un linguaggio moderatissimo.

TELEGRAMMI

Vienna, 21. Un articolo della *Montags Revue* dal titolo: *I compiti della conferenza* arriva alla conclusione che il compito della politica europea in Oriente consiste nel risolvere il problema di compensare la tutela, che necessariamente deve essere accordata alla Turchia sino a tanto chè la sua eredità non possa essere affidata ad altra Potenza nazionale coi favori e coll'appoggio, coi quali si deve venir incontro a quell'elemento popolare della penisola dei Balcani che si mostrerà, anche nell'interesse dell'Europa, meglio idoneo ad assumere questa eredità. In una parola si tratta di armonizzare in un nesso vitale ed organico le idee conservative del presente colle riformatrici dell'avvenire. La maggior parte delle Potenze divide questo punto di vedute che preserva l'Europa da soluzioni precipitate, accordando però alla Grecia quei riguardi ai quali può pretendere la popolazione greca, quale elemento di coltura nell'Oriente europeo, relativamente più distinto e più opportuno. La conferenza però dovrà sorvegliare prima di tutto perchè la controversia resti localizzata e non entri nel campo delle questioni europee.

Vienna, 21. Nell'Assemblea generale degli azionisti della Südbahn, il Consiglio d'amministrazione comunicò essere finora rimaste prive di risultato le trattative col Governo austriaco per la prolungazione dell'esenzione dalla tassa di rendita. A parziale coprimento di questa il Consiglio d'amministrazione deliberò di aumentare dal 1 luglio 1880, di un franco l'importo di detrazione su ogni coupon delle obbligazioni 3 0[0. Indipendentemente da questa detrazione resterà a carico della Società ancor sempre un cospicuo importo. I Consiglieri d'amministrazione uscenti di carica furono rieletti, ed al posto del signor Lionel de Rothschild fu nominato il signor Nataniel de Rothschild.

Berlino, 21. Viene formalmente smentita la mobilitazione dell'armata della Grecia. In seno alla Conferenza si sono sellevate delle difficoltà tecniche causate dalle opposizioni contrapposte dai rappresentanti della Grecia e della Turchia, i quali persistono a non farsi le più lievi e insignificanti concessioni.

ULTIMI

Parigi, 21. Negli Uffici della Camera Andrieux, prefetto di polizia, disse che quando la amnistia sarà accordata, il Governo, appoggiato dalle Camere e dal paese, dovrà agire risolutamente contro il partito comunista.

Il Governo accorda l'amnistia non a favore ma contro gli uomini della comune.

Madrid, 21. Canovas avendo ottenuto alcune concessioni dal ministro pel Marocco ebbe ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia. Il ministro del Marocco ha accettato lo *statu quo* nella questione degli agenti di commercio. Credesi che in seguito all'intervento di Canovas, la conferenza addiverrà ad un comodamento.

Cincinnati, 21. Silden rinunziò al posto di capo del partito democratico e ricusa la candidatura alla presidenza.

Roma, 21 Il *Diritto* smentisce assolutamente che il Governo abbia ricevuto delle rimostranze dalle Potenze estere circa la conversione dei beni di *propaganda fide*. Le pratiche continuano direttamente cogli interessati con l'intento di soddisfare nel miglior modo possibile le provvide prescrizioni della legge di conversione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 22. La Relazione dell'on. Laporta sul Macinato fu ieri approvata dalla Commissione finanziaria, e ora procedesi all'esame delle altre Relazioni. Dicesi che l'Italia insieme alla Francia, protesterà contro la guerra di distruzione chilena.

Parigi, 22. Ieri alla Camera fu discusso il progetto dell'amnistia.

Gambetta dimostrando che l'amnistia non è politica di debolezza, ma politica di concentrazione, disse che il bisogno di accordare l'amnistia più sia possibile prima delle elezioni, affinchè i Partiti ostili non servansi di un pretesto, e solo bisogna mettere la pietra sepolcrale sui crimini della Comune; disse a tutti: Una sola Francia, una sola Repubblica.

Fu respinto l'emendamento di Carthe tendente ad escludere dall'amnistia i crimini di diritto comune.

Il progetto d'amnistia fu approvato con voti 333 contro 140. La Camera decise che il discorso di Gambetta sia affisso in tutti i Comuni della Francia.

Berlino, 21. Alla Camera Benningsen ieri combattè l'articolo 4° del progetto ecclesiastico riguardante il richiamo dei vescovi destituiti. Il ministro dei culti disse che l'articolo 4° è base a tutto il progetto, e che il Governo non teme le conseguenze del richiamo dei Vescovi. Il Ministro della giustizia parlò giuridicamente in favore dell'articolo.

Gneist e Arkow combatterono l'articolo. Windhorst dichiarò che il voto del Centro è attualmente eventuale, e che voterà l'articolo se la clausola riguardante la dichiarazione pei Vescovi sarà soppressa. Una proposta di Stergel stabiliva la forma della dichiarazione dei Vescovi. Approvossi quindi l'articolo 4.° secondo il nuovo testo con voti 252 contro 150.

I delegati della Conferenza si riunirono ieri alle 10 ore del mattino. I Plenipotenziari tennero seduta dalle ore 3 fino alle 5.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 giugno

Rend. italiana	97 32.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	473.—
Londra 3 mesi	27.63.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 21 giugno

Mobigliare	283.10	Argento	—.—
Lombarde	83.60	C. su Parigi	46.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 10
Austriache	286.60	Ren. aust.	74.30
Banca nazionale	830 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 19 giugno

Inglese	98.11[16	Spagnuolo	18.3[4
Italiano	87.1[4	Turco	11.—

PARIGI 21 giugno

3 0[0 Francese	86.30	Obblig. Lomb.	339.—
5 0[0 Francese	120 30	» Romane	—.—
Rend. ital.	88 35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C. Lon. a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7[8
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.68
» Romane	150 —	Lotti turchi	36.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 giugno (uff.) chiusura

Londra 117 55 Argento —.— Nap. 9.31.1[2

BORSA DI MILANO 21 giugno

Rendita italiana 97 32 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 giugno

Rendita pronta 97.15 per fine corr. 97 25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.01	a	22.03
Bancanote austriache	»	235.50	»	236 —
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 14 al 19 giugno:

A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	25	—	—	—	25	33
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	18	80	17	75	18	10
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	17	15	—	—	17	87
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	9	35	9	47
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	33	—	—	—	31	47	—	—	33	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	33	—	—	—	31	63	—	—	33	—
	Fagiuoli di pianura	28	—	—	—	26	63	—	—	27	67
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—
	Riso 2ª »	36	—	31	20	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	88	50	71	50	81	—	64	—	—	—
	Vino di altre provenienze	55	50	34	50	48	—	27	—	—	—
	Acquavite	92	—	85	—	80	—	73	50	—	—
	Aceto	33	50	27	50	26	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	130	—	110	—	122	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	66	50	64	50	59	73	57	73	—	—
Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
	Fieno	7	40	5	20	6	70	4	50	—	—
	Paglia	5	15	4	50	4	85	4	20	—	—
	Legna da fuoco forte	2	35	2	15	2	09	1	89	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. 1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane 1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane 2ª id.	—	62	—	46	—	60	—	44
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	26	—	—
	Candele di sego	1	95	1	85	1	85	1	75
	id. steariche	2	55	2	45	2	45	2	35
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.